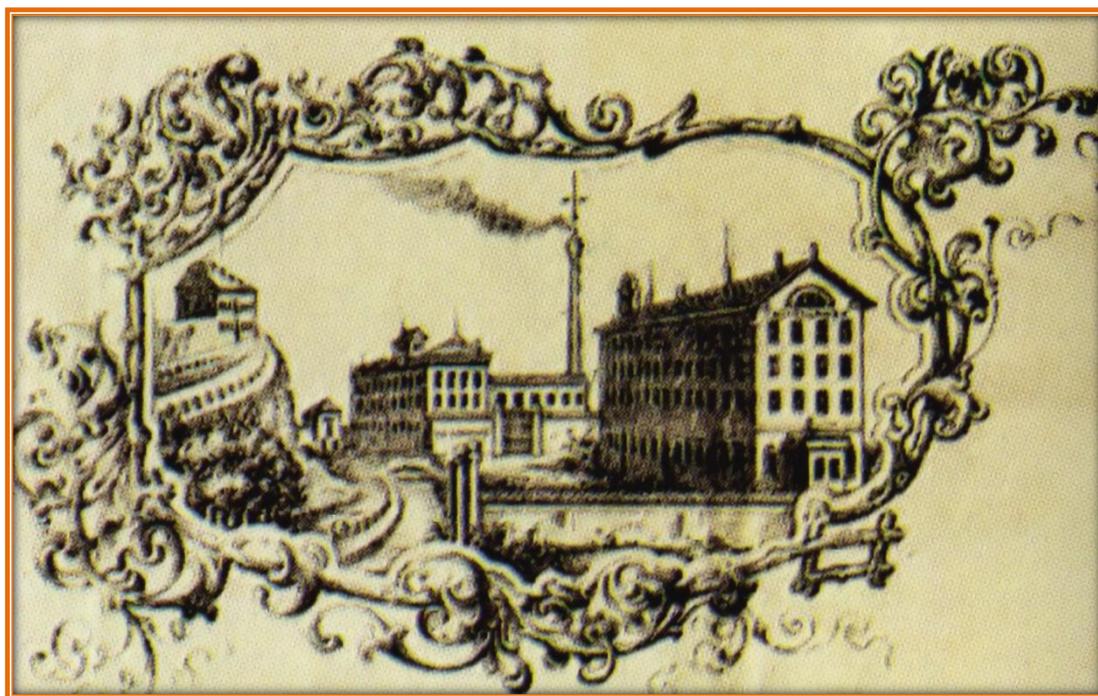




GRUPPO RICERCA STORICA E ARCHEOLOGICA
DI CASTELLANZA

LA FILATURA CANTONI

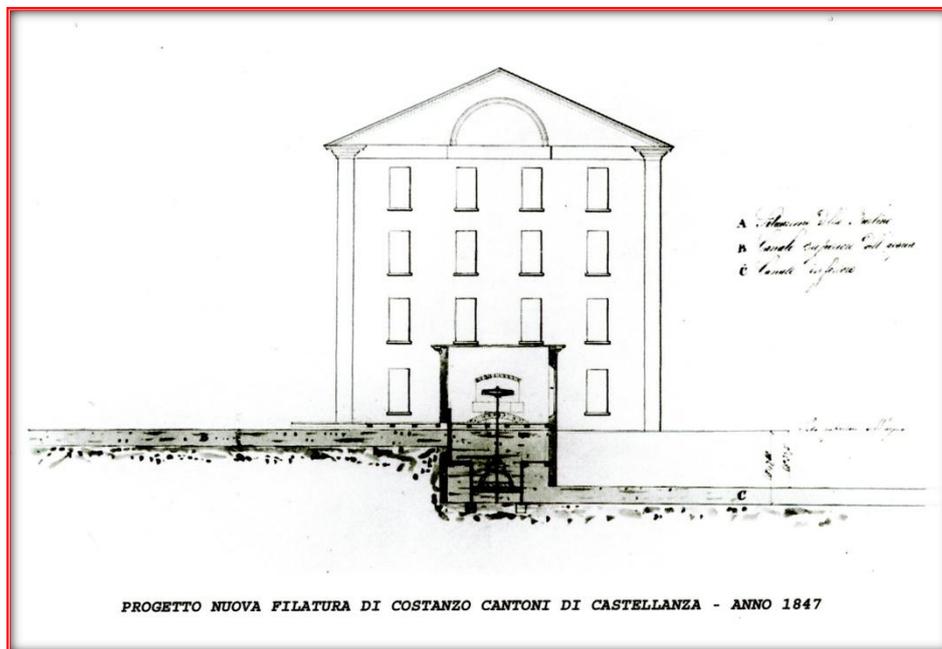
a cura di **Alberto Roveda**



Logo del COTONIFICIO CANTONI del 1850

Il 18 aprile 1846, Costanzo Cantoni chiese all'Amministrazione Consorziale del Fiume Olona di erigere uno stabilimento (filatura) vicino al mulino ex Carminati di Brambilla, utilizzando provvisoriamente un rodigine di detto mulino da sostituire poi con una turbina Kaplan.

Nel 1847 fu presentato il progetto della filatura azionata da una turbina Kaplan e contemporaneamente fu richiesta l'autorizzazione per l'installazione di una ruota per turbina ¹.



Nel 1848 fu costruita la filatura, alla quale fu poi abbinata una piccola tessitura ².



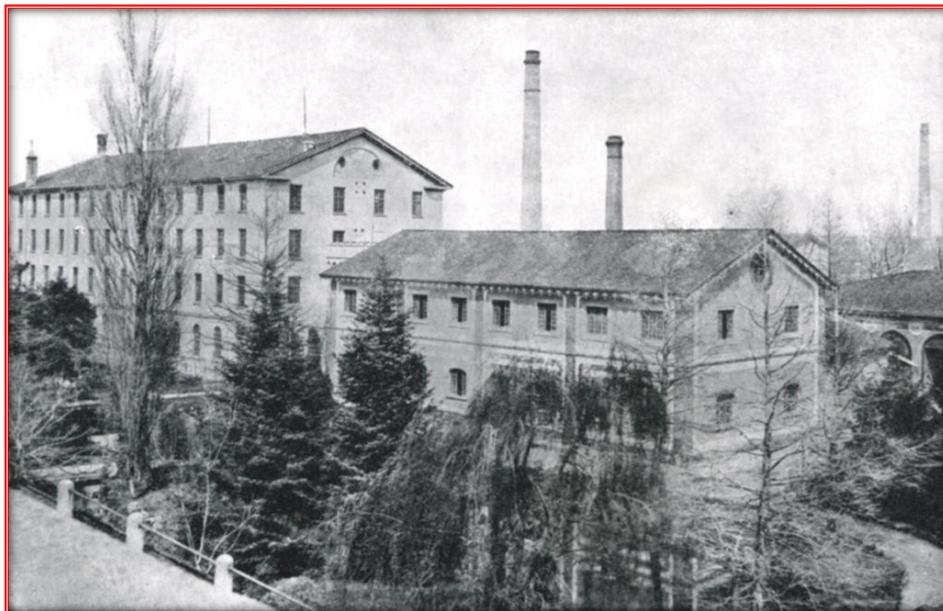
¹ Archivio Consorzio Fiume Olona – cart. 1207.

² L. Tedeschi – La fabbrica ritrovata – Varese, 1989, p. 104.

Da un progetto del 1894, risulta che il piano inferiore della filatura era costituito da un solido basamento atto a sostenere le forti vibrazioni di telai, carde e battitoi, mentre ai piani superiori erano collocati le macchine filatrici e i torcitoi ³.

Negli ultimi anni del 1800, a Castellanza furono trasportati i due reparti di filatura che funzionavano a Legnano, e nello stesso tempo fu dislocata nel medesimo stabilimento la piccola filatura situata a Castegnate, detta il Molinolo.

Così riunita, la filatura fu azionata da una nuova motrice a vapore ⁴.



Fu innalzato l'edificio anteriore e compattato con quello posteriore ⁵.



³ L. Tedeschi – op. cit., p. 105.

⁴ Storia del Cottonificio Cantoni – 1972, pp. 120, 121.

⁵ L. Tedeschi – op. cit. p. 49.



Sala cardé



Filatoi per fusi ad anello

Dal 1902 al 1905 fu attuata la ricostruzione e la riorganizzazione della filatura, integrandola con reparti di telai automatici ⁶.

Il fabbricato risalente al 1899, concepito come unico grande ambiente, fu ingrandito ripetutamente fino a essere raddoppiato nel 1905.

Nell'architettura erano evidenti le tipiche componenti della fabbrica tessile:

- la successione dei piani uguali in altezza
- le torri sopraelevate delle scale separate dagli ambienti di lavoro per garantire una sicura via di fuga in caso d'incendio; esse contenevano un sistema di eliminazione del pulviscolo provocato dalla sfaldatura del cotone greggio e, alla sommità, i serbatoi d'acqua
- il tetto a terrazzo da allagare per assicurare ai locali interni un grado di umidità costante ⁷.



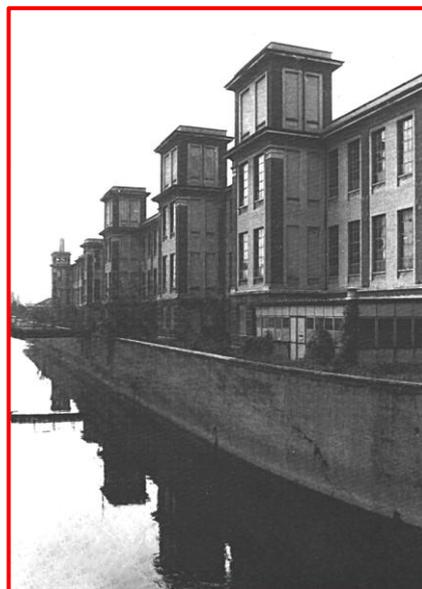
⁶ Storia del Cottonificio Cantoni – 1972, p. 143.

⁷ L. Tedeschi – op. cit., p.105.

Dopo il 1905, la filatura si espanse moltiplicando il nucleo iniziale fino a formare la lunghissima fronte: il primo blocco fu costruito nel 1920, il secondo nel 1922 ⁸.



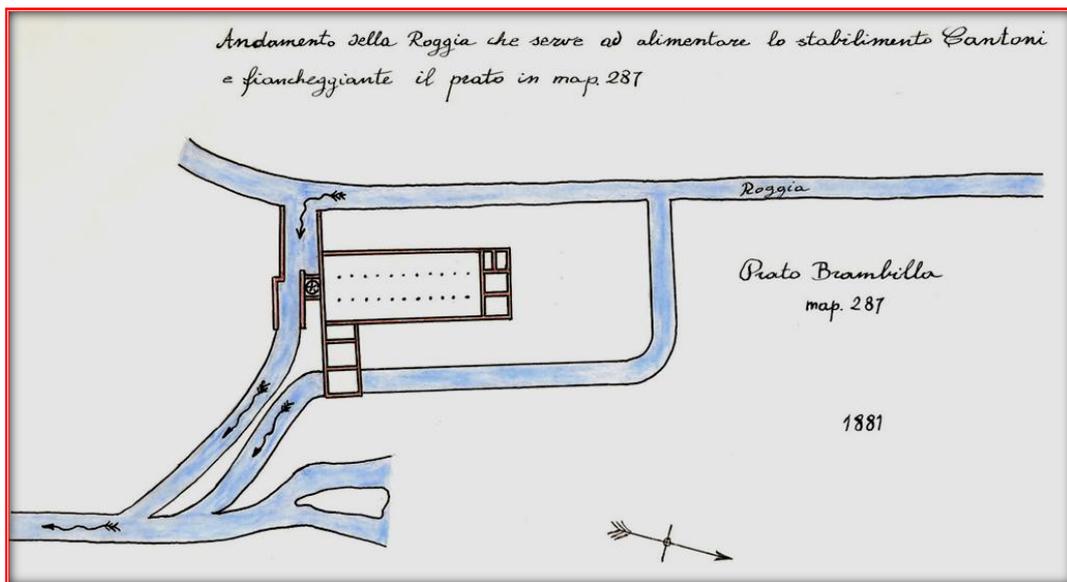
Con la costruzione del terzo blocco nel 1930, fu completato tutto lo stabilimento ⁹.



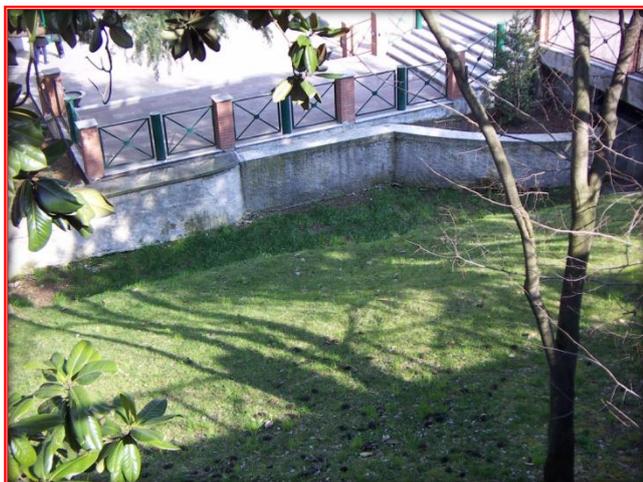
⁸ L. Tedeschi – op. cit., p. 106.

⁹ L. Tedeschi – op. cit., p. 106.

A ricordare la prima filatura del 1848, oggi rimane un tratto della roggia molinara da cui era derivato il canale superiore dell'acqua di alimentazione della turbina



e il punto di derivazione di detto canale.



Alberto Roveda